

# Approvazione della manovra di assestamento al bilancio di Regione Lombardia

---

29 Luglio 2011

Il Consiglio Regionale della Lombardia ha approvato in data 26 luglio 2011 la manovra di Assestamento al Bilancio. La manovra ha consentito di mettere a disposizione per il 2011 nuove risorse per spesa corrente e in capitale per un ammontare complessivo di circa 500 milioni di euro, mentre sul bilancio pluriennale 2012-2013 sono individuati, in aggiunta al documento previsionale dello scorso anno, ulteriori finanziamenti rispettivamente di 124 e 238 milioni di euro.

Tra le disposizioni del provvedimento è inserito l'aggiornamento del Patto di Stabilità territoriale alle normative nazionali per venire incontro alle esigenze dei comuni che hanno disponibilità di cassa ma che non possono usufruirne per investimenti a causa del tetto di spesa. La Giunta Regionale stabilirà, poi, con proprio provvedimento, le modalità applicative del Patto, previa intesa con ANCI e UPL, sentiti la commissione consiliare competente e il Consiglio delle autonomie locali.

Si comunica inoltre che, sempre in data 26 luglio, è stato firmato tra Regione Lombardia e ANCI Lombardia il Protocollo d'intesa per la definizione di un indicatore di virtuosità dei comuni lombardi, al fine di attribuire ai medesimi un punteggio da riferire alle performances economiche-finanziarie desunte principalmente dai dati di bilancio (flessibilità di bilancio, debito e sviluppo, capacità programmatica, autonomia finanziaria e capacità di riscossione). Tale indicatore potrà essere utilizzato da Regione Lombardia per le politiche regionali relative alla concessione di benefici regionali e alla (flessibile) applicazione del Patto di Stabilità.

La manovra di assestamento al bilancio destina inoltre per quest'anno 1 milione e 50 mila euro a sostegno dei Comuni che devono approvare i Pgt e 2 milioni a favore degli enti locali che devono fronteggiare i danni causati dalle calamità naturali.

Fra le voci più significative dell'assestamento si segnalano i finanziamenti per l'edilizia sanitaria (348 milioni nel 2011), le risorse per la banda larga (50 milioni tra il 2012 e il 2013) e gli interventi per la realizzazione della variante di Morbegno (50 milioni nel triennio).

Tra le disposizioni contenute nel provvedimento, di interesse per la categoria, si richiamano le modifiche alla L.R. n.10/2003 "Riordino delle disposizioni legislative regionali in materia tributaria - Testo unico della disciplina dei tributi regionali" e alla L.R. n. 26/2003 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche".

Circa gli aggiornamenti alla L.R. n. 10/2003, art. 53, comma 4, si riferisce, in particolare che ai settori minerario, estrattivo, edilizio, lapideo e metallurgico si applicano i seguenti importi:

- a) 2,05 euro per tonnellata se vengono conferiti in discariche per rifiuti inerti;
- b) 5,20 euro per tonnellata se vengono conferiti in discariche per rifiuti non pericolosi;
- c) 5,20 euro per tonnellata se vengono conferiti in discariche per rifiuti pericolosi;
- d) il 20 per cento degli importi di cui alle lettere a), b) e c) nel caso in cui i rifiuti conferiti siano scarti e sovralli derivanti da impianti di trattamento e recupero, secondo quanto individuato dalla delibera di cui al comma 7 per i quali, in ogni caso, è garantita una percentuale di recupero non inferiore al 50 per cento.

Riguardo, invece, alla L.R. n. 26/2003, art. 29, comma 1, lettera i bis) si riporta l'introduzione della possibilità per la Giunta Regionale, con propria deliberazione, di definire le aree non idonee all'installazione di specifiche tipologie di impianti a fonte di energia rinnovabile.